

Editoriale

Auguri Vescovo Domenico!

Il 20 febbraio 2016 l'ingresso
nella nostra comunità diocesana



Raffaele
Tatulli
Vicario
generale

Sono trascorsi cinque anni da quel rigido sabato invernale del 2016, quando la comunità diocesana accolse, nel pomeriggio del 20 febbraio, il nuovo Vescovo, Mons. Domenico Cornacchia, sul sagrato della chiesa Cattedrale di Molfetta.

Era da diversi mesi che la Diocesi, privata del suo pastore, per la morte improvvisa di Mons. Luigi Martella e successivamente anche per la scomparsa dell'amministratore diocesano, Mons. Mimmo Amato, viveva un periodo di tristezza, ma anche di trepidante attesa.

La nomina del Vescovo Domenico a nuovo pastore della Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, giunse nell'Anno Santo della Misericordia, indetto da Papa Francesco, e fu accolta come il segno della benevolenza di Dio nei confronti della nostra Chiesa locale.

L'esultanza che accompagnò l'arrivo di Mons. Cornacchia nelle nostre quattro città fu arricchita da un ulteriore segno di speranza: il motto episcopale del nuovo pastore, *Servire domino in laetitia* (*Servire il Signore nella gioia*) confermava il desiderio di riprendere il cammino di fede e pastorale di tutto il popolo, sostenuto dallo sguardo paterno e sorridente del Vescovo, che si metteva a servizio del Signore, per il bene della Chiesa locale, con sentimenti di letizia e di gaudio.

Oggi, come comunità diocesana - sacerdoti, religiosi e religiose, consacrati e seminaristi, fedeli tutti - desideriamo esprimere, attraverso il settimanale *Luce e Vita*, l'augurio più sincero e affettuoso al nostro Vescovo Do-

menico, per questi cinque anni di servizio episcopale in mezzo a noi.

Insieme assicuriamo i sentimenti più vivi di devozione e di filiale obbedienza, con la disponibilità a consolidare la comunione presbiterale ed ecclesiale per poter continuare a far crescere la vita spirituale e pastorale della nostra Chiesa locale.

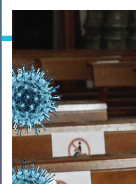
Diversi sono i motivi per ringraziare il nostro Vescovo. Innanzitutto il desiderio di percorrere in lungo e in largo le strade delle nostre quattro città, vissuto con tanta dedizione, per incontrare la gente e soprattutto le comunità parrocchiali, specialmente in questi ultimi mesi grazie alla visita pastorale, interrotta a motivo della pandemia, e ora in fase di ripresa.

Un secondo motivo di gratitudine scaturisce dal vedere la grande sensibilità che Mons. Cornacchia mostra costantemente nel dare slancio e concretezza alla comunione presbiterale ed ecclesiale. Infine, è da ammirare il notevole impulso dato al processo di canonizzazione del Servo di Dio don Tonino Bello e per l'essere riuscito, nel 25° anniversario della sua morte, a invitare Papa Francesco nella nostra città di Molfetta.

Eccellenza carissima, tutta la comunità diocesana ti ringrazia e ti augura lunga vita e ogni bene. Grazie perché ci sei e ti ricordi di noi nelle tue preghiere! Grazie per tutto ciò che fai per il tuo popolo, orientandolo verso il cammino della santità.

Con questi sentimenti, rinnoviamo gli auguri per questo anniversario, e come sempre, ti diciamo:

"Ti vogliamo bene, ad multos annos".



CHIESA LOCALE • 2

Indicazioni Pastorali per questo tempo di ripresa delle attività

R. Tatulli



COMUNICAZIONI • 3

Pastorale pandemica/3
In ascolto della vita e delle voci

G. A. Palumbo



PAGINONE • 4-5

Visita pastorale alla parrocchia SS. Medici di Terlizzi

Consiglio Pastorale parr.



PAGINONE • 6-7

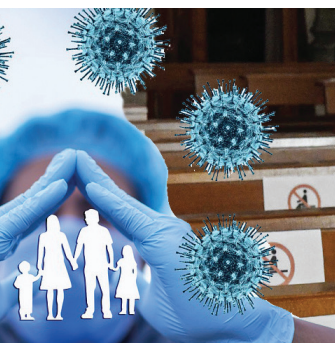
Visita pastorale alla parrocchia Immacolata di Ruvo

Consiglio Pastorale parr.

AUGURI E GRAZIE!

Anche la redazione di LeV e l'UCS si associano agli auguri al Vescovo e lo ringraziano per il dono ricevuto della nuova sede, più adeguata alle esigenze comunicative attuali.

Si è quasi completato, infatti, il trasferimento della sede redazionale e dell'ufficio comunicazioni sociali dal primo piano dell'episcopio al piano terra, in uno spazio del Seminario vescovile (adiacente l'aula magna) con ingresso sempre dall'atrio dell'episcopio. Il numero di telefono fisso è stato disattivato, quindi non è più attivo nemmeno il fax. L'unico numero telefonico redazionale è 3270387107 e la mail resta luceevita@diocesimolfetta.it



PASTORALE Diramata la comunicazione alla comunità diocesana

Indicazioni pastorali per questo tempo



Raffaele Tatulli
Vicario
generale

Il 26 gennaio 2021, presieduta dal Vescovo, si è tenuta la seduta ordinaria del Consiglio Presbiterale Diocesano, per riflettere sulla possibile ripresa in presenza di tutte le attività pastorali in parrocchia.

I sacerdoti presenti hanno evidenziato che la situazione socio-sanitaria causata dalla pandemia in corso non permette di essere ancora totalmente sicuri e tranquilli per poter riprendere i cammini formativi dei vari gruppi e delle associazioni senza mantenere alto il livello della prudenza necessaria per questo periodo.

Si continui a promuovere la partecipazione alle celebrazioni liturgiche in chiesa, con la presenza dei fedeli, rispettando il criterio del distanziamento in base alla grandezza dell'aula liturgica.

È possibile anche vivere in presenza, sempre in chiesa, alcune attività formative. È importante ricordare che, mentre nelle strutture pubbliche, come la scuola, è assicurato dallo Stato il controllo dei contagi e le norme igienico-sanitarie, nelle strutture parrocchiali è compito del parroco e dei collaboratori rispettare scrupolosamente le stesse norme previste dal protocollo di sicurezza anti-covid.

Si incoraggino i fedeli a partecipare in presenza alle Sante Messe domenicali e festive, evitando gli eccessi per quanto riguarda le celebrazioni in diretta streaming.

A partire da queste considerazioni, si suggerisce:

1. Il cammino dell'iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi può continuare ad essere vissuto utilizzando le piattaforme on line oppure può essere organizzato, ma con molta attenzione, con incontri in presenza in chiesa (o in locali ampi, arieggiati e sanificati laddove le strutture parrocchiali lo permettano).

Si suggerisce di sperimentare la catechesi utilizzando anche video, audio, messaggi da inviare su whatsapp e coinvolgendo ragazzi e genitori.

Soprattutto nel tempo quaresimale ormai prossimo, si possono organizzare celebrazioni liturgiche in chiesa per fasce d'età (liturgie penitenziali, via crucis, ecc.).

2. I Sacramenti dell'iniziazione cristiana possono essere celebrati in questo anno senza ulteriori rimandi, organizzando la preparazione immediata, prevedendo la celebrazione dei Sacramenti anche durante i mesi estivi. Sarebbe conveniente, finché il numero dei contagi non diminuisce, non stabilire date certe che poi potrebbero essere annullate.

Rimane l'indicazione già sperimentata l'anno scorso, di celebrare preferibilmente solo un battesimo per ciascuna messa festiva e creare piccoli gruppi di bambini per la celebrazione della Prima Comunione e della Cresima.

In merito al ministro del Sacramento della Confermazione, il Vescovo presiederà le celebrazioni nella Cattedrale e nelle Concattedrali, secondo un calendario stabilito che sarà reso noto al più presto. I parroci, invece, con delega concessa verbalmente dall'Ordinario, potranno anche quest'anno amministrare il Sacramento nelle proprie parrocchie.

Circa l'ammissione ai Sacramenti, l'orientamento è quello di esortare tutti i bambini e ragazzi a riprendere senza ulteriori interruzioni il cammino, evitando di escludere qualcuno.

3. Il cammino formativo dei vari gruppi (giovanissimi, giovani, adulti, coppie di coniugi) può essere vissuto in questa seconda metà dell'anno pastorale utilizzando sia la modalità in presenza (la chiesa o ambienti molto grandi sono da preferire rispetto a stanze piccole e poco areate) che la modalità on line.

Anche le attività oratoriane, ludico-ricreative a scopo educativo, possono essere riprese, a discrezione dei parroci, in spazi esterni e secondo tempi e modalità che tengano conto dell'osservanza del protocollo sanitario di sicurezza.

4. Il cammino di preparazione al matrimonio per le coppie di fidanzati è necessario per giungere a celebrare il Sacramento del Matrimonio in modo consapevole e valido, come pure l'istruttoria matrimoniale deve essere reimpostata nel modo solito, ex novo, anche se è stata fatta nell'anno solare 2020. In particolare, i parroci si premurino, attraverso il processetto matrimoniale, di verificare l'attuale volontà dei nubendi di contrarre matrimonio secondo gli insegnamenti della Chiesa. In questo periodo particolare, è indispensabile che tutte le parrocchie svolgano il corso di preparazione al matrimonio, anche con un piccolo numero di coppie e anche se la celebrazione si svolge in altre chiese. Questo per evitare che, in alcune parrocchie, partecipi al corso un numero elevato di coppie, creando una situazione improponibile in questo periodo di emergenza sanitaria.

5. La Visita Pastorale del Vescovo, dopo aver toccato gran parte degli ambiti, delle categorie e delle parrocchie presenti nelle quattro città della nostra Diocesi, riprende in una modalità più ridotta, tenendo conto delle misure di sicurezza previste e delle limitazioni cui le attività pastorali e, nel suo insieme, la vita stessa della parrocchia, sono soggette in questo momento particolarmente complesso. Pertanto, il Vescovo riprenderà a visitare le parrocchie, due in ogni settimana, a partire dal mese di febbraio concludendo, salvo ulteriori imprevisti, il 24 aprile 2021 con una celebrazione eucaristica diocesana in Cattedrale. I momenti previsti sono due: la liturgia di accoglienza e, a seguire, l'assemblea parrocchiale (la sera del giovedì o del venerdì); la Celebrazione Eucaristica (il sabato sera o la domenica). Per Assemblea Parrocchiale si intende il Consiglio Pastorale Parrocchiale allargato a tutti gli operatori e ai fedeli presenti alla Liturgia di accoglienza. I due appuntamenti si svolgeranno in Chiesa, con il numero consentito dei fedeli. Restano confermati sia l'impegno di compilare e consegnare il Questionario, sia il confronto con i Convisitatori per esaminare la documentazione amministrativa, lo stato della parrocchia, dei luoghi sacri e degli arredi liturgici, nonché la cura e gli aggiornamenti dei libri parrocchiali e degli altri beni.

(Il calendario è riportato in ultima pagina, salvo cambiamenti, ndr).

LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di

Molfetta Ruvo Giovino Terlizzi

Ufficiale per gli atti di Curia

Vescovo

Mons. Domenico Cornacchia

Direttore responsabile

Luigi Sparapano

Segreteria di redazione

Alessandro M. Capurso,

Michelangelo Parisi

Amministrazione

Michela Labombarda

Redazione Francesca Balsano,

don Vito Bui, Alessandro M.

Capurso, Roberta Carlucci,

Giovanni Capurso, Gaetano de

Bari, Susanna M. de Candia, Eli-

sabetta Di Terlizzi, Elisabetta Ga-

daleta, Teresa Montaruli, Gianni

A. Palumbo, Elisa Tedeschi.

Fotografia Giuseppe Clemente

Progetto grafico, ricerca

iconografica e impaginazione

a cura della Redazione

Stampa La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet diocesimolfetta.it

Canale youtube

youtube.com/comscomolfetta

Registrazione: Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2020)

€ 30,00 per il sett. cartaceo

€ 22,00 per il sett. digitale

€ 50,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705 - Iban:

IT150760104000000014794705

Luce e Vita tratta i dati come

previsto dal RE 679/2016 l'infor-

mazione completa è disponibile

all'indirizzo

www.diocesimolfetta.it/privacy

Il Responsabile del trattamento

dei dati raccolti all'atto della

sottoscrizione dell'abbona-

mento, liberamente conferiti,

è il Direttore responsabile a cui

ci si può rivolgere per i diritti

previsti dal RE 679/2016. Questi

sono raccolti in una banca dati

presso gli uffici di Piazza Giove-

ne 4 Molfetta. La sottoscrizione

dell'abbonamento dà diritto

a ricevere tutte le informazioni

dell'Editore Luce e Vita. L'ab-

bonato potrà rinunciare a tale

diritto rivolgendosi direttamente

a Luce e Vita Piazza Giove

4 Molfetta (Cell 327 0387107)

oppure scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

I dati potranno essere trattati

da incaricati preposti agli

abbonamenti e all'amministra-

zione. Ai sensi degli articoli 13,

comma 2, lettere (b) e (d), 15,

18, 19 e 21 del Regolamento, si

informa l'interessato che: egli

ha il diritto di chiedere al Titolare

del trattamento l'accesso ai

dati personali, la rettifica o la

cancellazione degli stessi o la

limitazione del trattamento che

lo riguardano o di opporsi al loro

trattamento, nei casi previsti,

scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

IVA assolta dall'Editore

Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Servizio Informazione Religiosa

La sede redazionale,

in Piazza Giove 4, a Molfetta,

è aperta

lunedì: 16,00 - 20,00

giovedì: 10,00 - 12,00

venerdì: 16,30 - 19,30



PASTORALE PANDEMICA/3 Come sta vivendo la Comunità parrocchiale questo periodo di pandemia? Quali le proposte della parrocchia, con quali modalità? E quale la risposta della Comunità? Quale missionarietà in questo tempo? Riportiamo un primo dialogo telefonico intrattenuto con i parroci disponibili per condividere questo tempo inedito

In ascolto della vita e delle voci

l'eredità del Festival della Comunicazione
Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi



Gianni A. Palumbo
Redazione
Luce e Vita

Il Covid 19 ha sconvolto la vita di intere famiglie. I parroci della diocesi sono chiamati a una sfida impegnativa: garantire un'efficace azione pastorale e supporto ai fedeli. Continuiamo il dialogo con alcuni di loro.

1. Come vive la Comunità questo periodo?

Gli intervistati convergono nell'asserire che la pandemia non ha arrestato l'operosità delle comunità. Dopo l'iniziale disorientamento, "non siamo stati rassegnati né rinunciatari", afferma **don Michele del Vecchio** (San Michele Arcangelo - Ruvo). "Ci siamo posti subito in ascolto dei bisogni materiali e spirituali" e "delle storie; accompagniamo le persone, aspetto che è una peculiarità del santuario, 'clinica dello spirito' come diceva Paolo VI" (**padre Nicola Violante**, rettore e parroco della Basilica Madonna dei Martiri). Sull'ascolto che si traduce in aiuto insiste anche **don Michele Stragapede** (S. Gioacchino-Terlizzi) "Piuttosto che mortificarci per le assenze alle celebrazioni liturgiche, come comunità parrocchiale abbiamo pensato di far progredire la nostra umanità sulla via della fraternità e coniugare la grammatica della cura". "Le numerose vite spezzate e tante altre sofferenze stanno facendo nascere domande che interpellano più profondamente la coscienza e la fede" e "le limitazioni delle libertà personali" a volte schiudono a "un dialogo un po' più profondo con noi stessi", evidenzia **Don Beppe de Ruvo** (Madonna della Rosa-Molfetta). In riferimento ai fedeli, **Don Massimiliano Fasciano** (S. Agostino-Giovinazzo) distingue tra "la comunità 'storica', costituita soprattutto da anziani, famiglie e alcuni giovani, sempre presenti a messa, e una più "liquida" (composta da famiglie coi figli in iniziazione cristiana), da marzo 2020 in molti casi assente, sebbene con qualche intermitenza. Legittime le paure del contagio, ma talora si ha l'impressione che per alcuni il Covid sia diventato un alibi "per disinteressarsi della crescita spirituale personale e dei figli".

2. Quali le proposte della parrocchia, con quali modalità? E quale la risposta della Comunità?

C'è convergenza sul fatto che, laddove possibile per spazi e numeri ristretti dei membri dei gruppi, gli incontri avvengono in presenza; la restante parte ha luogo in streaming. Don Massimiliano ha aggiunto che "gruppi di adultissimi sono raggiunti via whatsapp". Quasi tutti segnalano criticità nella fascia dell'iniziazione cristiana, che registra assenze

per varie ragioni, anche problemi di connessione o di eccessiva esposizione al pc in tempi di didattica a distanza. Don Beppe ha pensato di testimoniare vicinanza, oltre che "trasmettendo in streaming la celebrazione eucaristica", "attraverso video messaggi settimanali", coinvolgendo "il coro parrocchiale con l'esecuzione dei canti in video" o il gruppo giovanile grazie a video con messaggi di don Tonino o dei giovani stessi. È stata attivata un'app parrocchiale, per condividere gli appuntamenti e favorire "una partecipazione proficua alla celebrazione eucaristica". Fra Nicola, che individua tre aspetti fondamentali della questione (catechesi, liturgia e carità), ha sottolineato come continuino in presenza le adorazioni eucaristiche e gli incontri di preghiera bisettimanali destinati all'iniziazione cristiana. Don Michele Stragapede evidenzia come si sia cercato di mantenere salda, accanto alla "bellezza dello stare insieme nei gruppi", l'idea che "il cristiano è un inviato" e non deve "perdersi nel ritualismo", ma "uscire dai recinti del sacro per vivere una profonda spiritualità di solidarietà e di incarnazione". Non è mancata quindi la collaborazione con realtà tradizionalmente vicine alla parrocchia (la Caritas) e movimenti locali di laici.

Don Michele del Vecchio ci racconta che ha riscosso notevole successo il giornalino parrocchiale, *Ma ci n'avaje a deisc*, nato con cadenza quindicinale per testimoniare vicinanza e coniugare la spiritualità, attraverso le riflessioni del parroco, con la levità del sorriso. Precisa poi come, oltre ai momenti in streaming o in presenza, i gruppi siano raggiunti con cadenza almeno settimanale dal messaggio del parroco, strumento di prossimità e di azione pastorale. Con gli anziani si sono mantenuti costanti contatti telefonici e, laddove possibile, anche le visite. In estate è stato organizzato un campo scuola non residenziale, ma itinerante: dopo la riflessione mattutina con l'ausilio di slide, si partiva per varie mete dove trascorrere la giornata in preghiera e meditazione. Ottima risposta hanno riscosso il ritiro sul percorso murgiano e quelli programmati per l'Avvento.

3. Quale missionarietà della parrocchia in questo tempo di pandemia? Quali prospettive?

Don Michele Stragapede ci spiega come a San Gioacchino, attraverso la Caritas cittadina, sia cominciata l'ospitalità di sei immigrati, segnale importante in questo momento. I bambini e ragazzi del catechismo hanno raccolto offerte per il progetto *Adotta un letto*, accogliendo l'invito dell'ospedale San Giovan-

ni di Dio, a Tanguéta (Benin). È stata incrementata la quantità di beni alimentari Fead (Fondo aiuti europei agli indigenti); il parroco menziona inoltre "gli oltre 80 Buoni Spesa condivisi dal collettivo LA GARRA", la raccolta alimentare dei giovani della parrocchia e "quanto la Coldiretti ha voluto condividere della Spesa Sospesa" e poi i piatti da asporto a Natale e la pratica del "pane sospeso".

Fra Nicola Violante ricorda il "Mini shop francescano": inaugurato nel settembre 2020, è un progetto di emporio solidale "della provincia dei Frati minori di Puglia e Molise" e sostiene anche una quarantina di famiglie del quartiere. Quanto alle prospettive, fra Nicola sottolinea come questo sia "un tempo più di ascolto che di prospettiva"; l'ascolto indicherà la strada delle progettazioni presenti e future. Don Michele del Vecchio evidenzia che ci sono, nella comunità di San Michele, famiglie che non hanno nemmeno l'indispensabile per la sopravvivenza. "Con la Caritas abbiamo tentato di venire incontro ai loro fabbisogni", dai "prodotti per l'igiene personale" a quelli alimentari, in alcuni casi anche a necessità finanziarie. Al momento la parrocchia ha in carico una trentina di famiglie, senza contare gli aiuti occasionali.

Anche per la comunità di Sant'Agostino "la missionarietà si concentra sugli aspetti caritatevoli delle famiglie più bisognose"; parlando delle prospettive, don Massimiliano non nasconde preoccupazione per quando, nei prossimi mesi "si faranno i conti delle ferite" della comunità. Probabilmente, anche da parte di famiglie che hanno mostrato disinteresse per l'iniziazione cristiana dei figli, "ci sarà la 'pretesa' dell'amministrazione dei sacramenti" senza "una formazione catechetica effettivamente valida" e dunque "potrebbero nascere dei contrasti ideologici". Anche don Beppe ci racconta l'impegno della Madonna della Rosa: "abbiamo concesso gratuitamente per due anni un terreno abbastanza ampio ad una pizzeria per far svolgere la sua attività in assoluta sicurezza. Abbiamo recuperato uno spazio di ca. 100 mq, inaugurato dal nostro Vescovo, intitolato a San Giovanni Paolo II, destinato ai gruppi giovanili". Un altro sarà destinato "al Centro di Ascolto parrocchiale Caritas con relativa dispensa".

Con alcune prospettive da lui indicate concludiamo questa tappa del viaggio: "partire dalla realtà del quartiere", "sviluppare sempre più il senso della comunità", "continuare un cammino ecclesiale che ascolta la vita e le voci delle persone per poter fare discernimento del futuro".

PARROCCHIA SANTI MEDICI - TERLIZZI

VISITA PASTORALE DI MONS. DOMENICO CORNACCHIA 12 E 14 FEBBRAIO 2021

PENSIERO DEL PARROCO

75 anni di
presenza pastorale

Francesco
de Lucia
Parroco

Tutto ciò che si può dire della comunità parrocchiale dei Santi Medici, nei suoi 75 anni di presenza e di servizio all'interno di una piccola porzione della popolazione di Terlizzi, lo si può leggere sui volti dei tanti che sono ancora impegnati nella vita di testimonianza cristiana e che attendono mani più giovani a raccogliere il testimone.

Caro vescovo don Mimmo, verrai in mezzo a noi per la visita pastorale e troverai le porte aperte, i cuori attenti, specialmente da parte di coloro che erano presenti alle due precedenti visite pastorali, nel 1990 con don Tonino Bello, e nel 2007 con don Gino Martella, tuoi venerati predecessori. E incontrerai anche quanti, come i bambini e i ragazzi, non avendo vissuto mai una tale esperienza, attendono con curiosità la tua visita.

Ci siamo preparati soprattutto con la preghiera perché, come tu stesso ci hai ricordato, "lo Spirito Santo accompagni te e noi nello svolgimento della visita pastorale e la porti a suo compimento nel segno della fedeltà a Cristo".

In passato, nella parrocchia dei Santi Medici Cosma e Damiano, i laici, collaboratori pastorali e non solo, sono molto cresciuti in corresponsabilità nella vigna del Signore, grazie alla testimonianza semplice e preziosa di don Vito Cataldi, alla robusta formazione maturata con don Giuseppe De Bartolo e con don Nino Pastanella, fino alle esperienze, brevi ma significative degli ultimi anni con don Vincenzo Boragine e don Angelantonio Magarelli. Ispirati dalle prospettive pastorali della nuova evangelizzazione, i laici hanno costantemente manifestato impegno generoso per confermarsi nella fedeltà a Dio e alla sua Parola, e nella fedeltà all'uomo nelle sue concrete condizioni storiche.

Comunitariamente, abbiamo tutti preso atto, con umiltà e coraggio, del mutamento profondo avvenuto nella nostra società. Ma non per questo ci scoraggiamo e ci fermiamo nell'opera che anche nell'oggi Dio ci affida: annunciare e testimoniare la Parola che salva, a servizio della chiesa che deve farsi parola comprensibile a coloro cui si rivolge.

Ecco, dunque, il motivo che la tua visita pastorale vuole enunciare: la parrocchia è ancora indispensabile nell'opera di evangelizzazione. Ma per poter realizzare ciò, deve decisamente ritrovare e ripensare la dimensione missionaria, centrata sulla persona di Gesù Cristo, con rinnovato stile, con generoso slancio, con linguaggi nuovi.

Dalla tua compagnia, caro vescovo, vogliamo apprendere la testimonianza viva del Vangelo e sentirci incoraggiati a esprimere la vivacità neces-

Non solo numeri

Abitanti 2600 ca

Parroco: Don Francesco de Lucia

Associazioni e Gruppi: Confraternita di S. Maria delle Grazie, Ministranti, Catechisti, Azione Cattolica, Gruppo Cantori, Gruppo Caritas, Apostolato della Preghiera, Oratorio

Attività principali: Catechesi settimanale per i gruppi, Azione Cattolica, Adorazione Eucaristica ogni primo giovedì di mese, Centro ascolto Caritas, Cura pastorale degli infermi, Oratorio estivo e invernale

Comunicazioni sociali:Sito web: [http://santimediciterlizzi.](http://santimediciterlizzi.diocesimolfetta.it)diocesimolfetta.itEmail: ssmedici.terlizzi@libero.itFacebook: fb.com/parrocchiassmediciterlizzi/

CHIESA NEL TERRITORIO

Direttamente sulla strada

La chiesa dei Santi Medici a Terlizzi è stata costruita nei primi anni del '900

per opera della Confraternita "Santa Maria delle Grazie" che ne conserva la proprietà. Importante è sottolineare la sensibilità, la disponibilità, l'attiva partecipazione alla vita parrocchiale e la cura dell'edificio da parte di tutti i confratelli e le consorelle.

Questo si staglia al di sopra delle case antiche del territorio, avendo l'aspetto di un piccolo Duomo, pur nella sua dimensione molto ridotta. E si configura proprio come "casa tra le case", mancando di un sagrato e di cancelli. Si apre direttamente sulla strada, quasi a sollecitarci continuamente ad essere "in uscita" e a diventare sempre più missionari.

All'interno della chiesa, in una nicchia, dominano le due figure dei martiri Cosma e Damiano che il popolo terlizzone venera con tanta devozione, soprattutto durante la novena in preparazione alla festa annuale. È proprio allora, come durante diversi momenti dell'anno, che la chiesa gremita rivela il suo spazio molto limitato.

La comunità continua nel tempo, guidata da pastori generosi e solleciti, a svolgere un'intensa attività pastorale, attraverso

l'opera della Caritas, attenta ai bisogni di alcune famiglie in difficoltà, come anche dei fratelli migranti; le attività di catechesi, specie quella orientata ai sacramenti; i percorsi di Azione Cattolica nelle sue varie articolazioni; l'animazione dell'Apostolato della Preghiera; la cura spirituale della Confraternita.

L'obiettivo di tutti è quello di fare della comunità parrocchiale non un recinto, ma una tenda che si allarga al territorio e alla città intera, come ci invita Papa Francesco, uscendo da noi stessi, stabilendo un clima di amicizia e di stima fra tutti, secondo l'invito di don Tonino Bello, in spirito di autentica fraternità cristiana.

Consiglio pastorale parrocchiale



ESPERIENZE «La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano» (EG24)

Parrocchia in uscita...

...che prende iniziativa



Gaetano de Bari
Animatore della Comunicazione

L'immagine della “Chiesa in uscita”, disegnata da Papa Francesco, incrocia la realtà quotidiana della nostra comunità parrocchiale che “Comunità in uscita” deve esserlo necessariamente, non fosse altro che per motivi “logistici”. Quella dei Santi Medici di Terlizzi è, infatti, una comunità parrocchiale che vede l'impegno generoso di tanti cristiani dal *cuore grande*, ma che operano spazi in *spazi ristretti* e che, anche per questo, oggi si proiettano verso un'azione pastorale che sia *diffusa* sul territorio. La testimonianza di fede nella Chiesa, del nostro tempo e del nostro territorio, non può più essere sedentaria, ma è chiamata a pensare e progettare una missionarietà che porti Cristo e la sua Parola nei luoghi della vita della gente che abita il territorio parrocchiale, nei luoghi del divertimento, del passeggio e della sofferenza.

...che si coinvolge

I condomini, le strade, la villa comunale, il campetto di calcio, i locali per il catechismo e per le attività di ragazzi, giovani e adulti che frequentano la parrocchia, rappresentano i punti di riferimento di un perimetro pastorale che vede la comunità impegnata nella testimonianza e nella carità operosa. Sono tanti gli uomini e le donne del territorio della parrocchia che si affacciano, chiedono, e poi riprendono il loro percorso quotidiano di vita. Sono questi i cristiani e le cristiane del nostro tempo che come comunità dobbiamo essere capaci di affascinare, incontrare nei luoghi della loro quotidianità, delle loro gioie e dei loro dolori, nella loro sete di senso che traspare spesso dal rimanere sulla soglia di una parrocchia che, se è piccola come luogo di culto, può e deve diventare sempre più grande nel suo essere Comunità di credenti e testimoni del Risorto.

...che accompagna

La presenza di molte famiglie adulte e di anziani interpella e sfida, con specifiche necessità e problematiche, anche di carattere socio economico, la comunità parrocchiale ad essere vicina e testimone dell'Amore e della Carità di Cristo con gesti e parole che siano riflesso dei Gesti e delle Parole del Risorto nell'autenticità, che faccia entrare chi rimane sulla soglia ad osservare alla ricerca di un segno della presenza di Dio. In questo contesto socio pastorale diviene necessaria l'azione pastorale in rete, che formi laici e laiche capaci di tradurre la Buona Notizia del Vangelo in gesti e segni capaci di raggiungere anche i parrocchiani più lontani, senza attendere di essere raggiunti per iniziare ad annunciare.

... che fruttifica

La realtà della Confraternita rappresenta per la nostra comunità parrocchiale un dono, un'occasione di autentico esercizio della pietà cristiana e della solidarietà, che trova nella devozione la sua forma, ma nella Carità la sua forza e il suo dinamismo per realizzare piccoli progetti e attività capaci di testimoniare che è ancora bello e possibile “prenderci cura gli uni degli altri” ad imitazione dei due Santi Medici.

... che fa festa

La realtà di un piccolo campetto realizzato dalla parrocchia, su un suolo donatole, è anch'esso occasione di rilancio, per i più giovani, per una esperienza di vita cristiana vissuta nella gioia e nella fraternità e anche questo è un obiettivo di questa comunità parrocchiale che, se non può accogliere i tanti nei suoi ristretti spazi, può, però, raggiungere tantissimi attraverso la diffusione della cultura delle comunicazioni sociali, attraverso la formazione di giovani capaci di dire, con gli strumenti social che il nostro tempo mette a disposizione, la bellezza di quanto si sta realizzando o si ha in cuore di realizzare, di dire che per tutti la parrocchia è ancora un luogo in cui sentirsi “a casa”, “in famiglia”, un luogo in cui nessuno è escluso ... come è per il cuore di Dio.



ARTE IN CHIESA

Il simulacro dei Santi Cosma e Damiano



Giuseppe Chiapparino
restauratore

Luminosa è la testimonianza di una fede viva e coerente attraverso le opere d'arte che si ammirano in una chiesa. Opere che accompagnano il cammino di tutte le generazioni.

Nell'edificio sacro voluto e realizzato (dedicato nel 1925) dalla Confraternita di Santa Maria delle Grazie e dei Santi Medici, troviamo simulacri sacri in cui si riconoscono valore di antichità e rappresentazione di fede.

I due simulacri dei Santi Medici vestiti, risalenti al 1876, sono opera di uno scultore terlizzone, Pasquale Volpe (Terlizzi 1830-1901), figlio del più noto e prolifico Giuseppe (Terlizzi 1796- 1876). Egli firmò e datò i due manichini vestiti sulle pettorine, anche

se ad oggi si dubita sulla realizzazione da parte del solo Pasquale, attribuendo più verosimilmente la paternità del progetto a Giuseppe e il suo completamento a Pasquale. Sordomuto, egli apprende l'arte della scultura affiancando il padre nella sua bottega, ereditandone l'attività proprio in quel 1876, anno della morte di Giuseppe, momento in cui la Confraternita di Santa Maria delle Grazie e SS.



Medici di Terlizzi acquista i due manufatti.

Le statue dei SS. Cosma e Damiano appartengono alla categoria dei “simulacri vestiti”, che rispondono ad una precisa esigenza di realismo finalizzata alla devozione, al fine di esaltare l'umanizzazione del sacro e la confidenza devota.

L'iconografia è quella tradizionale, i due santi sono ritratti giovanissimi e raffigurati con folta barba e una mossa capigliatura che avvolge i due visi, somigliantissimi; uno in atteggiamento estatico l'altro rivolto ai fedeli. Nelle mani gli attributi della loro missione medica e del loro martirio mentre alle loro spalle si staglia, come colomba d'argento, lo Spirito Santo ad indicare il costante aderire nel loro cammino al comandamento suggeritogli dallo Spirito Santo apparso loro in sogno (da Vincenzo Boragine, *Presentazione del restauro in Francesco di Palo, I Santi Cosma e Damiano - culto e iconografia popolare a Terlizzi e in Puglia*). Una comunità cristiana deve anche sentirsi in continuità con chi ci ha preceduto e ha voluto consegnarci i segni della propria fede e devozione. Custodendo e valorizzando questi, anche oggi i credenti possono conservare la propria identità e sentirsi uniti per una testimonianza cristiana generosa e autentica.

PARROCCHIA IMMACOLATA - RUVO DI PUGLIA**VISITA PASTORALE DI MONS. DOMENICO CORNACCHIA 18 E 20 FEBBRAIO 2021****PENSIERO DEL PARROCO****Comunità
in cammino****Gaetano Bizzoco**
Parroco**La Parrocchia Immacolata nasce a Ruvo per volontà di S.E. Mons. Aurelioarena.**

Con la donazione di un terreno e di un locale, nel 1968, fu possibile la realizzazione della Chiesa prefabbricata. Data la fragilità di quest'ultima, S.E. Mons. Antonio Bello fece costruire la Chiesa in muratura, che fu da Lui stesso consacrata il 16 dicembre 1989. Particolare cura viene data alla catechesi sacramentale, alla formazione degli adulti, dei giovanissimi e dei giovani. Di fondamentale importanza è l'Adorazione Eucaristica. L'Associazione Mariana è impegnata ad animare la devozione a Maria SS. Immacolata. Adeguata attenzione è data alla preparazione della Liturgia Eucaristica, sobria ed essenziale.

La Caritas parrocchiale cura con riservatezza le problematiche legate alla periferia. L'obiettivo è costruire una comunità accogliente e rispettosa delle diversità, che da sempre rappresentano motivo d'impegno diocesano e parrocchiale.

L'Oratorio, per persone di ogni età, vede la fattiva collaborazione dei gruppi parrocchiali e dei genitori, garantendo un sano divertimento-educativo, che sviluppa socializzazione, attenzione al bene comune ed una bella relazione con Dio.

La Comunità parrocchiale è Chiesa quando riscopre la sua dimensione missionaria nell'Annuncio del Vangelo, che spinge a cercare risposte nel sano silenzio orante, catena dolce che ci riannoda a Dio! La lettera pastorale *Parrocchia missionaria Chiesa che vive in mezzo alle case dei suoi figli* di S.E. Mons. Domenico Cornacchia è dono per il nostro cammino spirituale comunitario. Siamo in festa, sia pur in tempo di pandemia, per l'arrivo del Vescovo, successore degli Apostoli, messaggero di lieti annunci rivolti a tutti, specialmente agli ultimi.

La parola e la presenza del Vescovo tra noi portano l'eco della Parola, carica di speranza, che annuncia la tenerezza di Dio!

Ci poniamo in ascolto e in obbedienza a quanto lo Spirito Santo suggerirà per orientarci alla santità.

Non solo numeri**Abitanti 3000****Parroco: Don Gaetano Bizzoco****Associazioni e Gruppi:** Gruppo Mariano (40)

Gruppo Giovanissimi Giovani e Adulti

Gruppo Catechisti

Gruppo Ministranti

Azione Cattolica Adulti (11)

Apostolato della Preghiera (20)

Centro d'Ascolto e Caritas

Consiglio Pastorale e affari economici

Attività principali: Formazione

Catechistica,

Oratorio, Caritas, Cura del

Santuario della Madonna di

Calentano

Comunicazioni socialiGiornale di comunità: *Cristianamente*Facebook: *Immacolata Ruvo*Instagram: *parrocchiaimmacolataruvo***CHIESA NEL TERRITORIO****Periferia geografica ed esistenziale****Angela Lobascio**
Operatrice pastorale

La comunità dell'Immacolata è eterogenea dal punto di vista generazionale e culturale. È una comunità di periferia e porta con sé tutto quello che una periferia comporta. Storicamente, è un quartiere relativamente giovane formatosi alla fine degli anni '60, all'epoca la Parrocchia nasceva in concomitanza con il quartiere e ne affrontava le sfide.

Era un quartiere per lo più abitato da operai, impiegati, giovani famiglie di un ceto medio alto. Oggi il quartiere vive una nuova fase accanto a queste famiglie, oggi adulte si ripopola di famiglie giovani, convivono insieme persone che portano in sé domande esistenziali diverse. Il nostro, come tutti i quartieri di periferia, non possiede degli spazi di aggregazione, non ha parchi non ha luoghi culturali che possano permettere alle persone di ritrovarsi. L'unico luogo di aggregazione, incontro e confronto è la parrocchia, che vede confluire in sé tutte le realtà presenti sul territorio, dal bambino al giovane passando per l'adulto e arrivando all'anziano.

La parrocchia si trova ad affrontare, sul nostro territorio, non solo la sfida pastorale, anche una sfida comunicativa, sociale e culturale. Il parroco don Gaetano Bizzoco, davanti ad una realtà così variegata, in continuo divenire, ha ben compreso che l'unica risposta è quella di una chiesa in uscita, con un'approccio missionario dove non si deve aspettare, ma andare incontro alla gente.

La periferia non è solo geografica, ma molto spesso è anche esistenziale e il più delle volte

è vista come un luogo pericoloso, ma porta con sé una grande ricchezza e un grande vissuto, e la parrocchia ha saputo valorizzare queste ricchezze, ha saputo controvertere questi "pregiudizi" e ha messo al centro della sua pastorale l'uomo, con la sua fede semplice e autentica senza fronzoli. Questo mettere al centro ha fatto sì che la chiesa per ognuno di noi non fosse vista più come l'edificio di mattoni ma una casa accogliente, il punto di riferimento del quartiere.



ESPERIENZE «La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano» (EG24)

Parrocchia in uscita...



Angela Pricchiazzi
Azione
Cattolica

... che prende iniziativa

La parrocchia non è un'entità statica, ma dinamica, esprime la sua dinamicità nel tempo e nello spazio. L'impegno prioritario è quello di far crescere i fedeli nella fede, passare da una fede devozionale ad una fede adulta, imparare a vivere per la gloria di Dio, a gustare pienamente la Parola di Dio, meditandola, perché si trasformi in opere e guidi la nostra vita nel quotidiano, sia nei momenti tristi che in quelli gioiosi. Prima di ogni uscita però, è importante impegnarsi ad uscire da se stessi, da ogni forma di individualismo, esibizionismo e di autoreferenzialità, per guardare con occhi nuovi e farci attenti alle necessità dei fratelli che ci vivono accanto. Così diventa un bel momento quello dell'incontro con gli ammalati per portare loro il Pane del Cielo che dà conforto e coraggio. Questa stessa realtà di comunione la si vive durante la benedizione delle famiglie, durante l'adorazione Eucaristica, durante la lectio divina, durante la celebrazione dell'Eucaristia nei vari quartieri del territorio parrocchiale nel mese di maggio, nella formazione dei fidanzati, con l'accompagnamento delle famiglie ferite o in difficoltà con la vicinanza a chi cerca lavoro o un'abitazione.

... che si coinvolge

In effetti verifichiamo che questa fede viene “trasmessa per contagio”, come diceva don Tonino e ora riproposto da Papa Francesco. Per cui ci impegniamo a vivere con coerenza il Vangelo per crescere come Cristiani credibili e come cittadini inseriti consapevolmente nelle attività sociali e lavorative. Vedere nel lavoro la volontà di Dio che ci chiama a collaborare nella creazione, a fare di ogni ora di lavoro un piccolo capolavoro di ordine, di precisione e di armonia da offrire a Dio.

...che accompagna

La Chiesa in uscita richiede una più qualificata formazione dei laici che, nella nostra parrocchia viene effettuata con momenti di approfondimento diocesani, offerti dal Parroco e dai suoi collaboratori dell'Associazione Mariana, dell'Azione Cattolica, dai Catechisti. Questa formazione è essenziale per suscitare l'impegno all'ascolto, al dialogo, all'amore scambievole per accogliere ogni tipo di esigenza o difficoltà che emergono nel territorio.

... che fruttifica

Lo stile di servizio ci rende disponibili per il sostegno alle diverse povertà attraverso le attività della Caritas. Non mancano momenti di convivialità con quanti sono soli o in difficoltà perché, in clima di festa, sentano l'appartenenza alla comunità parrocchiale. Richiamando lo stile di servizio della Chiesa del grembiule, il gruppo Santa Marta si occupa della pulizia e del decoro dell'aula liturgica e degli ambienti parrocchiali. Oltre all'attività catechistica settimanale rivolta alle nuove generazioni, durante il periodo estivo ci dedichiamo ai campi scuola e alle attività oratoriane, dove si alternano momenti formativi per far crescere i bambini e i ragazzi nelle relazioni interpersonali e costruire rapporti di fraternità e di pace, e attività fisico-sportive e manuali.

... che fa festa

La comunità parrocchiale è in festa per la Liturgia Eucaristica domenicale, per la festa della titolare “Maria Santissima Immacolata”, per i giorni in cui i bambini ed i ragazzi ricevono per la prima volta i sacramenti, per il Festival Vita e Pace, per la fine dei periodi oratoriani sia in parrocchia che a Calentano, per il presepe vivente in Calentano. Bisogna però considerare che la vita nelle parrocchie va continuamente reinventata alla luce delle parole di Gesù “dove sono due o più riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro” e la Sua presenza genera grazia, pace, festa.



ARTE IN CHIESA

Il santuario di Calentano



Rocco Catalano
Seminarista

In Calentano, zona rurale appartenente alla nostra diocesi, è situato il Santuario di Santa Maria di Calentano all'interno del quale c'è un affresco risalente al 1200, meta di visite da parte dei cittadini ruvesi e dei paesi limitrofi. L'affresco rappresenta la Madonna con in braccio Gesù, circondata da San Leonardo, gli angeli e Sant'Antonio Abate.

Dall'affresco traspaiono la tenerezza di Maria madre celeste, la mitezza e l'umiltà del Suo volto leggermente chino su suo Figlio, tutti aspetti che esercitano un fascino sui visitatori. Quel volto ci esorta ad accogliere il progetto di Dio nella nostra vita e ad affidarci a Lui con le parole che l'Angelo rivolse proprio a Maria: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”. Inoltre, lo sguardo di Maria sembra darci speranza nell'andare avanti nelle difficoltà varcando gli orizzonti della solitudine e dello sconforto.

Il santuario di Calentano è anche noto per la processione della statua dell'Annunciazione del Signore a Maria che si tiene il lunedì di Pasqua, per l'oratorio estivo che da pochi anni ha avuto inizio con la presenza di ragazzi che si divertono nelle diverse attività come art attack, balli di gruppo,



escursioni nel territorio, piscina e tanto altro. Questa esperienza ha dato l'opportunità di attivarsi spendendo tutte le energie per il Signore. Un'altra iniziativa che ha avuto molto successo è stata quella del presepe vivente che ha visto impegnata la maggior parte dei membri della parrocchia: questa occasione ha permesso infatti di rafforzare il legame di unione all'interno del gruppo e valorizzare la paesaggistica che il territorio presenta. Calentano è realtà di preghiera, di meditazione silenziosa, di pace interiore ed esteriore, di apertura e di accoglienza nei confronti di coloro che in questo luogo intendono vivere esperienze spirituali; è lo scenario naturale nel quale si contemplan l'armonia e l'equilibrio del creato quale dono del Creatore per il bene comune.

VI DOMENICA DEL T.O.

Prima Lettura: Lv 13,1-2.45-46*Il lebbroso se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento***Seconda Lettura: 1Cor 10,31-11,1***Diventate miei imitatori come io lo sono di Cristo.***Vangelo: Mc 1,40-45***La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.***Massimiliano de Silvio**
Diacono

Il Vangelo di questa domenica del tempo ordinario ci porta a vivere una scena toccante e allo stesso tempo carica di pathos e aspettative: Gesù incontra un lebbroso che grida: "Se vuoi, puoi sanarmi!"

Se contempliamo con attenzione tale incontro, potremmo leggerlo come preludio della Passione del Cristo: egli infatti scenderà nell'intimo dell'umanità, ferita dalla sofferenza e dall'arsura del deserto che vive nel cuore e nelle relazioni, ristabilendo la vera immagine che ciascuno porta impressa nel proprio volto: quella del Padre.

Dio attraverso la parola e l'azione del suo Figlio rivela il suo grande amore per le creature che sono state plasmate a sua immagine e somiglianza e che perennemente portano la fibra costitutiva così alta e luminosa di tale amore infinito. L'amore ineffabile e eterno di Dio attraverso le ferite e le ossa inaridite dell'uomo per far risplendere ancora una volta la grazia santificante e la guarigione: la vita di chi attraverso la fede diviene nuova creatura la cui bellezza rifugge di nuovo splendore e novità.

Cristo crocifisso porterà con sé le ferite e le brutture di questa umanità e risorgendo darà per sempre vita a chi aveva perso vita e speranza. Egli non teme di farsi contagiare e decide di fare sul serio con noi e donarci tutto se stesso, noncurante dei decreti della Legge che allontanano l'uomo da Dio, decide di sfidare le paure e le ansietà del tempo perché nessuno possa restare ancora assetato e affamato, malato e allontanato. E allora, come l'apostolo Paolo nel suo invito alla comunità di Corinto, facciamoci anche noi "imitatori di Cristo", non indugiando a portare il suo Vangelo che sconvolge nella pienezza la vita di chi lo accoglie con libertà e passione, a recare guarigione e aiuto a chi ci chiede speranza, a chi chiede orientamento perché lasciato ai bordi delle nostre periferie, lacerato dalla superficialità e dalle strutture di nostri pregiudizi e vanità intellettuali che poco hanno dell'amore del Padre, con cui siamo stati plasmati.

VISITA PASTORALE

Calendario

Come scritto a pagina 2, riprende la visita pastorale del Vescovo secondo la modalità ridotta a causa della pandemia. Di seguito riportiamo le nuove date, salvo ulteriori modifiche.

08 e 11 Febbraio: Immacolata - Molfetta

12 e 14 Febbraio: S. S. Medici - Terlizzi

18 e 20 Febbraio: Immacolata - Ruvo

19 e 21 Febbraio: Madonna Dei Martiri - Molfetta

25 e 27 Febbraio: S. Gioacchino - Terlizzi

26 e 28 Febbraio: S. Famiglia - Molfetta

4 e 6 Marzo: S. Lucia - Ruvo

5 e 7 Marzo: Ss. Crocifisso - Terlizzi

11 e 13 Marzo: S. Giuseppe - Molfetta

12 e 14 Marzo: S. Famiglia - Ruvo

17 e 19 Marzo: S. Giuseppe - Giovinazzo

18 e 21 Marzo: S. Giacomo - Ruvo

23 e 25 Marzo: Immacolata - Terlizzi

8 e 10 Aprile: S. Michele Arc. - Ruvo

9 e 11 Aprile: Madonna Della Pace - Molfetta

15 e 18 Aprile: S. Domenico - Giovinazzo

16 e 18 Aprile: Immacolata - Giovinazzo

Coerentemente con quanto già avviato, nel rispetto di ciascuna parrocchia, il settimanale *Luce e Vita* proseguirà a dedicare il paginone a ciascuna parrocchia, in concomitanza della Visita del Vescovo, e per poter stare nei tempi della visita sarà necessario pubblicare due paginoni per numero, come nel presente.

Ci scusiamo con i Lettori per dover restringere gli argomenti normalmente trattati, ma crediamo sia doveroso rendere questo servizio alle comunità parrocchiali.

CHIESA ITALIANA

Sacre ceneri e scambio di pace

L'emergenza Covid-19, che ha sconvolto la vita delle nostre società, cambierà anche il rito del delle ceneri che introduce il tempo di Quaresima. Quest'anno il Mercoledì delle ceneri sarà il 17 febbraio. I sacerdoti potranno, come sempre, imporre le ceneri sul capo dei fedeli, ma non potranno pronunciare la formula del rito ("Convertitevi e credete al Vangelo" oppure "Ricordati, uomo, che polvere tu sei e in polvere ritornerai"). Avvicinandosi al fedele, dovranno restare a bocca chiusa, e con la mascherina ben indossata. Naturalmente dovranno prima avere

igienizzato le mani. La formula del rito verrà pronunciata, una volta per tutti, dall'altare, per mantenere parlando il distanziamento fisico. L'indicazione arriva dalla Congregazione vaticana per il Culto divino. Nel recente Consiglio Permanente della CEI i Vescovi si sono confrontati sul Rito della pace nella Messa e hanno deciso di "ripristinare", a partire da Domenica 14 febbraio, un gesto con il quale ci si scambia il dono della pace, guardandosi negli occhi o facendo un inchino del capo. In realtà già diversi sacerdoti hanno da marzo scorso introdotto lo scambio dello "sguardo di pace" in vece della stretta di mano.

REDAZIONE

Rubrica #PerlaVita

Riprende domenica prossima, prima di Quaresima, la rubrica avviata da ottobre #PerlaVita con l'obiettivo di esaltare il valore primordiale dell'esistenza, contro le diverse forme di attentati alla vita. Dopo quella nascente, in Avvento, accosteremo la vita fragile, in Quaresima, secondo lo stile del giornalismo di prossimità. Invitiamo sacerdoti ed educatori a farne oggetto di riflessione quale modalità di incarnare il vangelo nella quotidianità.

Pastorale della Famiglia

FORMAZIONE PROGETTO PORTE APERTE - VALERE

a cura dell'associazione

granello di SENAPE

13 FEBBRAIO 2021 ore 18-20	CURA NELLE RELAZIONI Dott.ssa Rita De Vanna Psicologa Psicoterapeuta Mediatore familiare Referente Rete DAFNE Puglia
20 FEBBRAIO 2021 ore 18-20	TI ACCOLGO PER ACCOGLIERMI Dal tu all'io, andata e ritorno Dott. Michele Ciccolia Psicologo Psicoterapeuta - Formatore
27 FEBBRAIO 2021 ore 18-20	TESTIMONI DELLA CURA Dott.ssa Simona Abate - Mediatrice interculturale Dott. Daniele De Matteis - Avvocato Alessandro Valenti - Regista

PER INFORMAZIONI: Cell. 3207544639 - 3477269876
granellodisenape@gmail.com

MODALITÀ DI ACCESSO ALLE RIUNIONI
<https://associazionegranellodisenape.mywebex.com/join/granellodisenaperuvo>
 Accesso da WebEx Numero riunione (codice di accesso): 1811600820
 Accesso da telefono: 0699748087 alla richiesta digitare il numero riunione: 1811600820

diamo sostanza al pensiero...

Gentile Lettrice, Lettore, è tempo di rinnovare la Tua fiducia nel servizio costante che Luce e Vita offre alla comunità, accanto agli altri media (sito, canale Web Tv, social...)

Regalati e regala un abbonamento per il 2021

€30 per il Settimanale cartaceo - €22 per la versione digitale

€50 con Documentazione, su ccp n. 14794705 intestato a

Luce e Vita, P.zza Giovine 4, Molfetta o con bonifico iban

IT15 1076 0104 0000 0001 4794 705. Oppure compila il modulo su diocesimolfetta.it. Ancora un anno insieme!

...per essere più Luce e Vita

Chiediamo a chi rinnova l'abbonamento di comunicarlo subito anche tramite messaggio al 3270387107

